

# Blitz di Fo in consiglio

CORRIERE DI ASCOLI  
CORSO MAZZINI 185  
63100 ASCOLI PICENO AP  
1.57 28-FEB-98

Il noto attore-autore ha effettuato un blitz a Palazzo dei Capitani nella mattinata di ieri



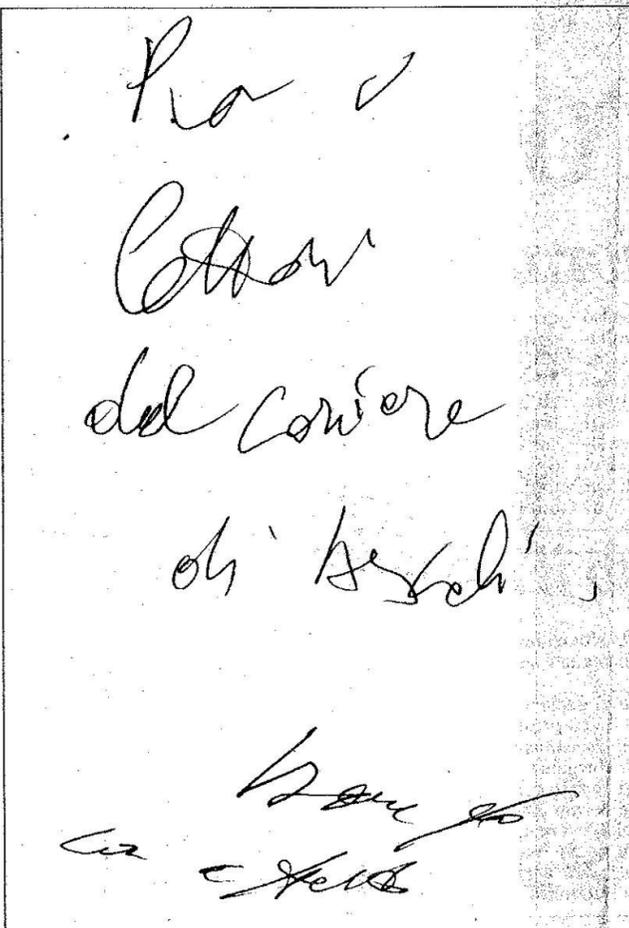
Dario Fo ieri a Palazzo dei Capitani

A pagina 16

## Un Nobel in consiglio comunale

### Dario Fo ha criticato Milano. Un accenno al tesoro dei Longobardi

ASCOLI PICENO - Blitz di Dario Fo durante il consiglio comunale di ieri. A sorpresa, infatti, il fresco vincitore del premio Nobel per la letteratura è comparso durante la sessione di bilancio del civico consesso. L'artista è attualmente in città per motivi di carattere professionale, in quanto impegnato in alcune rappresentazioni del suo spettacolo al massimo cittadino. Invitato a prendere la parola dal presidente del consiglio Gianni e dal sindaco Allevi, Fo non ha risparmiato critiche e puzecchiature contro l'amministrazione della sua città natale: Milano. "Ho ricevuto tanti premi meno che dalla mia città," ha detto l'attore, visibilmente soddisfatto, mentre riceveva dalle mani del sindaco un piatto di ceramica e un libro dedicato ad Ascoli. Da segnalare, inoltre, un gustoso siparietto tra Fo e Allevi, il sindaco, infatti, ha invitato l'artista a fare da testimonial per il ritorno del tesoro dei longobardi, "Facciamo, invece, dei falsi ed esponiamoli." è stata la pronta risposta del Nobel. Alla fine tutti i consiglieri in piedi, tranne uno: Andrea Maria Antonini. Il consigliere di An ha così spiegato i motivi del suo dissenso: "Non trovo i motivi per alzarmi di fronte a Fo, nonostante il Nobel, in quanto non credo alla cultura politicizzata e di parte. Comunque, in piedi mi alzerò solo di fronte a persone di alta statura morale come il Papa." Dopo la visita al consiglio, Dario Fo ha preso un caffè presso lo storico bar Sestili.



Fa. Cip. Il saluto di Dario Fo ai lettori del Corriere di Ascoli

Cambiano i punti di vista soprattutto dopo la "consacrazione" con il Nobel

## E la gente riscopre l'artista

ASCOLI PICENO - E' proprio vero. Passa il tempo, cambiano le stagioni, così come cambia il pensiero della gente. Oppure no. A cambiare sono solo le apparenze. Basta un premio, seppure altamente onorifico come il Nobel, per "riscoprire" il Dario Fo autore, attore, protagonista ed insigne letterato. Ed è così che il "giullare" di un tempo assurge al trono che gli è stato sempre negato. Negato magari dagli stessi che oggi si prostrano ai suoi piedi. Come non dimenticare le invettive, le scomuniche che gli sono piovute addosso tanto da tenerlo lontano dalla Tv di Stato (territorio off-limits) per tanti anni, perché solo (o quasi) contro tutti.

Contro un sistema di potere che privilegiava (e privilegia ancora) i forti e prepotenti, a dispetto dei deboli ed indifesi. Un artista "contro" da sempre. Come non dimenticare la sua compagna, Franca Rame, vittima di uno stupro "politico" rimasto impunito. Ora li si elogia con la stessa facile (e retorica) tranquillità con cui un tempo li si vituperava. Va bene, si obietterà, ma il tempo stempera tutto. La politica non ha più contorni ideologici profondi, a causa ed a nome dei quali ci si scontrava anche in senso fisico. Ed allora se così è, come del resto si evince dalla corsa all'accaparramento dei biglietti per assistere alle tre serate del Ventidio: alla buon'ora!

Se così fosse, usando il condizionale (d'obbligo in questo caso), ci uniamo volentieri e convinti allo stuolo di estimatori, e plaudiamo insieme, decretando il giusto tributo reverenziale a chi, con il proprio lavoro, è riuscito a smuovere le coscienze, adoperandosi per un progresso culturale e civile del nostro popolo. Di contro invece, se chi ha presenziato agli spettacoli del Massimo ascolano, lo ha fatto solo per dire impettito "Io c'ero", allora avrà vinto ancora una volta la non cultura dell'apparire. Una vittoria di Pirro? Se di questa trattasi (purché ultima e non ennesima), val bene perdere una battaglia per vincere la guerra (del progresso).

Pierò Luciani



Le foto di Dario Fo in teatro sono di Ignazio Cocca